

Jean-Jacques Wunenburger

*Abstract*

Platone pone le fondamenta di una grande semiotica della somiglianza, preoccupandosi di differenziare e gerarchizzare le immagini (linguistiche e spaziali) in funzione della loro omologia ai referenti essenziali. A questo punto, però, si afferma una questione essenziale: come smascherare le illusioni delle immagini falsamente rassomiglianti? Per Platone in primo luogo è sospetta la simulazione della presenza e della verità del mimo linguistico e corporale (poesia e teatro). Linguaggio mimetico e iconico si distinguono, tuttavia, e sembrano avere punti di forza e di debolezza, ma la loro comparazione permette di creare il quadro teorico d'una valutazione della loro transizione da un genere all'altro. Pertanto, l'unico modo di ridare un posto a queste imitazioni fallaci non consisterebbe forse nel ritrovarvi un «*typos*» della verità? In questo caso, l'ipotiposi dell'«*ekphrasis*» potrebbe essere salvata dalla mediazione di una tipologia che rinnoverebbe il legame tra arte e filosofia.

Jean-Jacques Wunenburger è professore di filosofia e preside onorario presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Jean Moulin Lyon 3 (2000-2010). Presso tale ateneo ha ricoperto le cariche di vice presidente incaricato della ricerca e di direttore delle relazioni internazionali. I suoi studi si sono incentrati sulle immagini, i simboli e i miti in ambito filosofico, politico, artistico e mediatico. Tra le sue pubblicazioni: *La vie des images*, nouvelle édition augmentée, Presses Universitaires de Grenoble, Grenoble 2002, tradotto in italiano, spagnolo e rumeno;

*Philosophie des images*

, puf, Paris 2001

<sup>2</sup>

, tradotto in italiano e rumeno;

*L'homme à l'âge de la télévision*

, puf, Paris 2000, tradotto in italiano e portoghese;

*Imaginaires du politique*

, Ellipses, Paris 2001, tradotto in rumeno;

*Une utopie de la raison. Essai sur la politique moderne*

, La Table ronde, Paris 2002, tradotto in portoghese e rumeno;

*L'imaginaire*

, puf, Paris 2013

2

, tradotto in italiano, spagnolo, rumeno e portoghese.